

mio intestati al Roccheggiani e alla fidanzata di Volterra per alcune migliaia di lire.

La cittadinanza non fu soddisfatta DALLA SENTENZA E LA POLEMICA continuò per qualche anno ancora, più aspra sui giornali dell'epoca, tutti di marca anticlericale come il "Lavoro", "L'Adriatico" e "Roma", "Il Popolo" che parlò anche di una fotografia che il Pierpont Morgan aveva scattato sulla persona del venditore del piviale, fatta misteriosamente sparire...

Più interessanti sono invece le vicende del ritorno del Piviale in Ascoli. Brevemente: Pierpont Morgan, saputo la notizia del furto del piviale, protestò la sua buona fede per il prezzo pagato 350.000 lire di allora (circa tre miliardi di oggi), per la qualità della persona venditrice, un ecclesiastico, per il fatto che l'aveva fatto esporre pubblicamente a Londra nel museo più celebre del mondo South Kensington Museum a con-

valida della sua buona fede e, quando la città si accingeva a riscattarlo mediante una sottoscrizione popolare (qualcuno aveva già sottoscritto anche 5.000 lire di allora!) a scampo di un'imputazione ventilata dalla procura generale del Re di Ancona, per ricettazione o quanto meno per incauto acquisto, a seguito di trattative con il nostro ambasciatore a New York, dichiarò pubblicamente di voler regalare il piviale al governo italiano perché ne disponesse a piacimento ad una condizione, sembra, che non fosse riportato in Duomo!!!!..... e diede ordine al direttore del Museo di Londra perché lo consegnasse alle autorità italiane. Ma la storia non era finita perché dovettero passare ancora tre anni prima che il piviale tornasse in città. Infatti il ministero della Pubblica Istruzione frappose numerosi pretesti tentando di dirottare verso qualche museo o galleria romana....



La sacrestia del Duomo di Ascoli P. oggi come al tempo della trafugazione del piviale.



Cassapanca nella sacrestia della cattedrale ove si suppone fosse custodito il piviale di Nicolò IV.



Busto in bronzo di Pierpont Morgan collocato nel giardino del palazzo comunale (Archivio iconografico della Civica Pinacoteca).

Tutta l'opera della nostra civica amministrazione dalla notizia della scoperta alla riconsegna del piviale, è documentata dal *Libro Verde sul recupero del Piviale di Nicolò IV*, fatto pubblicare e stampare dall'allora sindaco Luigi Mazzoni che tanto si era adoperato per il recupero.

Il 28 luglio 1907 (coincidenza di data con il 2 luglio 1288) il piviale trasportato in Ascoli dall'Ispettore della P.I. dott. Colasanti, varcava la soglia del Comune e veniva consegnato in deposito al Sindaco barone Garzia Civico, presenti il Prefetto di Ascoli, Baldovino, l'on. E. Teodori (come da verbale redatto in pari data), ed esposto all'ammirazione degli ascolani nei locali della mostra in onore di Giuseppe Sacconi da poco scomparso, e allestita nei locali del Comune.

Tutto è bene quel che finisce bene! Ma quell'ombra di dubbio che avvolse il clero ascolano, in quel clima anticlericale degli inizi di questo secolo non è ancora diradata, perché più "orrenda di ogni orrenda ingiuria, dell'ingiuria è il sospetto" (dall'*Otello* di G. Verdi).

A Pierpont Morgan la città di Ascoli concesse la cittadinanza onoraria, che recentemente è stata negata al Vescovo, deliberò di dedicargli una via, ma non se ne fece nulla. Fu coniatata una medaglia d'oro con iscrizione latina (sbagliata nel nome Iacob anziché Ioannes), che gli fu preannunciata dall'on.le E. Teodori al Grand Hotel di Roma in occasione di una visita di quel grande miliardario in Italia, e gli fu eretto un busto in bronzo che fu collocato nel giardino del palazzo comunale, il primo a sinistra entrando, accanto agli uomini celebri della città "*Nicolaus Donavit, Morgan restituit*".

Al povero Nicolò IV, che ce lo regalò sette secoli fa, con tutto il suo carico prezioso di gemme, pietre preziose, brillanti, nemmeno un ritratto scarabocchiato nella nostra pinacoteca...

Il sottoscritto che da qualche anno ha lanciato l'idea di un monumento a questo grande concittadino, avvolto da un piviale, analogo a quello donato, poco è mancato che lo lapidassero... nel comitato per le onoranze a Nicolò IV...